

137

19 settembre 1948

Arrivato a Dogliani verso le ore 17, il Presidente della Repubblica visitava le mostre: artigiana, agricola, fotografica e di pittura, nonché quella relativa alle Sue personali numerose pubblicazioni e successivamente assisteva nella piazza principale, gremita di una enorme folla di persone convenute anche dai paesi vicini, alla sfilata dei carri allegorici e folcloristici, ricevendo doni ed omaggi.

Alle 19 aveva luogo la premiazione agli Espositori delle Mostre sul palco Presidenziale, dopo di che alle ore 19.30 circa, il Presidente della Repubblica e la Consorte, congedatisi dalle Autorità convenute, si ritiravano per una cena intima con i propri familiari.

Verso le ore 21 il Capo dello Stato faceva atto di presenza nel ricostruito Teatro Civico dove si stava rappresentando una commedia dialettale e poco dopo, molto acclamato dalla folla si ritirava nella Sua abitazione.

18 settembre 1948

Il Presidente della Repubblica, che già trovavasi a Dogliani nella Sua casa (dove era arrivato la sera del giorno 16, dopo una visita ai Comuni maggiormente sinistrati dalle alluvioni recenti) era ricevuto ufficialmente alle ore 9 con la Consorte nel Municipio di Dogliani, dove gli venivano presentati gli amministratori comunali, presenti il Prefetto di Cuneo ed altre Autorità locali e provinciali.

Alle ore 10 il Presidente con tutte le Autorità convenute assisteva alla celebrazione della Messa nella Cattedrale dei SS. Quirico e Paolo e successivamente si recava sul palco appositamente eretto sulla piazza principale, dove il Sindaco leggeva un discorso di saluto e di omaggio alla presenza della popolazione accorsa numerosa ad applaudirlo.

Alle ore 11.30 aveva luogo la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo edificio scolastico pel Capoluogo seguita da quella della posa della prima pietra della Casa per i senza tetto.

Alle ore 12.30 circa, ultimate le cerimonie, il Presidente della Repubblica si ritirava nella Sua abitazione.

140

18 settembre 1948

Il Presidente della Repubblica e la Consorte giungevano, secondo il programma, a Cuneo, provenienti da Dogliani, alle ore 15.30, trattandosi in Prefettura dove erano ricevuti all'ingresso del Palazzo dal Prefetto e Consorte e dal Sindaco di Cuneo.

Dopo essersi trattenuto brevemente nell'alloggio privato del Prefetto, dove gli venivano presentate le principali Autorità civili, militari ed ecclesiastiche della Provincia convenute a renderGli omaggio, nonché tutti i Senatori e Deputati della Provincia, il Capo dello Stato, previa una breve visita agli Uffici dell'Amministrazione Provinciale, dove riceveva l'omaggio dal Presidente e dai Membri della Deputazione, si recava, accompagnato dalla Consorte, in Municipio seguito da tutte le Autorità per la cerimonia ufficiale che doveva svolgersi alle ore 16.

Ivi, nel salone dei ricevimenti appositamente addobbato e dinanzi ad un numeroso pubblico composto di Autorità, di rappresentanti di Associazioni patriottiche e di decorati al valore, il Sindaco porgeva all'Illustre Ospite il saluto della Città e gli faceva omaggio : di una pubblicazione contenente una breve storia di Cuneo; di una riproduzione di un quadro del Rigorini sul terzo assedio e di una riproduzione dell'arazzo raffigurante l'ingresso di Emanuele Filiberto nella Città.

Quindi il Presidente della Repubblica consegnava le ricompense al valor militare a combattenti della guerra di liberazione : medaglia d'oro alla memoria di Arrigo Guerci e di Giuseppe Scagliosi, d'argento alla memoria di Edoardo ~~xx~~ Traversi e Giovanni Lamberti, d'argento ai viventi Vittorio Giuliani e Ettore Rosa, di bronzo a Paolo Valfrè di Bonzo.

Ultimata la consegna delle decorazioni, l'Avv. Livio Bianco, designato, d'intesa tra il comune e l'A.N.P.I., per l'orazione ufficiale, tracciava brevemente la storia di Cuneo nel periodo clandestino tra l'8 settembre 1943 e la data della liberazione, ricordando il sacrificio

dei suoi figli tra i quali Duccio Galimberti, medaglia d'oro al valor militare.

Si alzava, poi, in piedi il Presidente della Repubblica che al microfono (in modo da essere sentito dalla popolazione che attendeva nella via sottostante) ringraziava il Sindaco e l'oratore ufficiale, esaltando Egli pure le virtù della gente piemontese e dei valorosi combattenti partigiani.

Successivamente il Capo dello Stato si affacciava al balcone centrale del Municipio, ringraziando con cenni del capo e della mano il pubblico che Lo applaudiva insistentemente.

La Consorte si intratteneva, intanto, affabilmente con i componenti delle famiglie dei Caduti e dei decorati presenti alla cerimonia.

Sia all'entrata che all'uscita dal Municipio, il Presidente della Repubblica veniva acclamato vivamente dalla popolazione di Cuneo, accorsa in gran folla davanti al Palazzo Municipale.

Il Presidente della Repubblica, sempre insieme alla Consorte ed accompagnato dalle Autorità, si recava, quindi, in automobile sul luogo dove sarà eretto il monumento ai partigiani, sostando brevemente e proseguiva poi per il Santuario del Beato Angelo, dove visitava la tomba del partigiano Duccio Galimberti, atteso dal fratello del Caduto e dallo scultore Rubino, autore del Mausoleo, il quale gli illustrava l'opera d'arte.

Il Capo dello Stato deponeva una corona d'alloro sulla tomba dell'Eroe.

Il corteo delle macchine si dirigeva, quindi, a Borgo S.Dalmazzo dove alle ore 18 circa aveva iniziato la visita al grande Stabilimento Tipografico Bertello. Tra le accoglienze festosissime delle maestranze tutte al lavoro, il Presidente della Repubblica visitava i vari reparti accompagnato dal Comm.Bertello che gli illustrava le diverse macchine

tipografiche tra le quali la recentissima macchina Collatrice e Copritrice di cui egli stesso è stato l'ideatore.

Ultimata la visita, il Comm. Bertello offriva al Presidente della Repubblica ed alle principali Autorità una pubblicazione di circostanza; ed a tutti i convenuti, comprese le maestranze, offriva un rinfresco nel cortile dello stabilimento, dove per circa venti minuti il Capo dello Stato si intratteneva con le Autorità e le maestranze molto cordialmente e consentiva a posare per un gruppo fotografico tra gli operai.

Nell'occasione il Comm. Bertello consegnava al Prefetto di Cuneo la somma di lire 200 mila di cui 67 mila raccolte fra le maestranze, quale offerta a favore dei danneggiati dalle recenti alluvioni.

Alle 19 circa il Presidente risaliva in macchina e ripartiva alla volta di Cuneo molto acclamato dalla popolazione del luogo, che si era addensata ai cancelli dello stabilimento e lungo il percorso.

A Cuneo il Presidente della Repubblica e la Consorte raggiungevano in forma privatissima, seguiti dalle Autorità, il nuovo Palazzo del Consorzio Agrario in Corso IV Novembre e ne visitavano brevemente i locali. Erano a riceverli e a guidarli il Commissario del Consorzio Avv. Campagno che porgeva al Presidente della Repubblica un breve saluto, il Direttore Dott. Grecchi, ed il Presidente della Federazioni dei Consorzi Agrari che pure rivolgeva al Presidente elevate parole di omaggio.

La popolazione, che sostava sul luogo, acclamava ancora una volta il Capo dello Stato.

Alle ore 19.30 circa il Presidente della Repubblica che aveva espresso il desiderio di rendere omaggio anche alla tomba di Marcello Soleri, si recava al Cimitero di Cuneo dove era ricevuto dalla Vedova e, quindi, ossequiato dalle Autorità, ripartiva per Dogliani.

S.H.1

19 settembre 1948

Alle ore 10 il Presidente della Repubblica, proveniente da Dogliani con la Consorte, giungeva a Carrù dove era ricevuto in Municipio dal Sindaco e dal Comitato per le Onoranze, presente il Prefetto di Cuneo con la Consorte e molte altre Autorità.

Dopo le presentazioni dei numerosi convenuti fatta dal Sindaco, venivano offerti al Presidente: una pergamena da parte dell'Amministrazione Comunale; un quadro del pittore Vacchetti; un album di firme da parte di tutti i concittadini. Seguiva un rinfresco ed il Presidente della Repubblica si intratteneva affabilmente a discorrere con gli intervenuti.

Alle ore 11 assisteva alla Messa celebrata nella Chiesa parrocchiale con l'intervento delle Autorità e di numeroso pubblico.

Alle ore 11.30, tra le acclamazioni della folla, il Capo dello Stato si recava ad assistere allo scoprimento di una targa ricordo in marmo sulla facciata della casa dove era nato, dopo aver deposto una corona di fiori alla lapide alla memoria dei Caduti Carruccesi.

Porgevano a Lui un breve saluto il Sindaco ed un antico compagno di scuola, appartenente alla stessa classe di leva.

Alle ore 12 il Presidente della Repubblica e la Consorte, con le Autorità, visitavano l'Ospedale e successivamente si recavano al Castello del Generale Curreno, dove veniva loro offerta una colazione intima cui parteciparono, con il Prefetto e la Consorte, il Sindaco e poche altre personalità.

Dopo la colazione il Presidente prendeva un p: di riposo nello stesso Castello del Generale Curreno ed alle ore 16.30 circa ripartiva alla volta di Dogliani, accompagnato dalla Consorte e seguito dalle Autorità, per assistere alle manifestazioni di chiusura della festa dell'uva.

144

26 settembre 1948

Aderendo all'invito rivoltoGli da una Commissione composta dal Presidente della Federazione Nazionale della Stampa Sen. Cipriano Facchinetti, dal Consigliere Delegato della stessa Leonardo Azzarita, dal Sindaco di Sanremo On. Paolo Manuel Gismondi, dal Presidente dell'Associazione Ligure Giornalisti Leone De Floriani, dal Consigliere dell'Associazione Ligure Ernesto Mombello, dal Presidente dell'Unione Giornalisti di Imperia Mario Sogliano e dal Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Sanremo Avv. Nino Bobba, il Presidente della Repubblica ha onorato della Sua presenza la seduta del 26 settembre del Congresso Nazionale della Stampa Italiana.

Il Capo dello Stato giunse a Sanremo in automobile da Dogliani alle ore 10.30 con la Consorte ed accompagnato dall'Avv. Ferdinando Carbone, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica e dal Generale Marazzani, Capo della Casa Militare e Consorte, portandosi direttamente allo Albergo Excelsior Bellevue, ove erano a riceverlo il Prefetto di Imperia ed il Sindaco di Sanremo con le rispettive Consorti. Dopo essersi brevemente intrattenuto nell'appartamento a Lui riservato, si recò in auto, accompagnato dal Prefetto e dal Sindaco, nel padiglione superiore della Villa Comunale, nel quale erano stati predisposti ed addobbati opportuni saloni.

Qui vi, passata in rivista una compagnia di formazione, il Capo dello Stato venne ricevuto, ai piedi dello scalone, dal Rappresentante del Senato della Repubblica Vice Presidente On. Salvatore Aldisio; dal Rappresentante della Camera dei Deputati, Vice Presidente On. Giuseppe Fuschini; dal Rappresentante del Governo, Ministro di Grazia e Giustizia On. Giuseppe Grassi, dagli on. Senatori e Deputati intervenuti al Congresso, dai principali esponenti della Federazione Nazionale della Stampa; dal Presidente della Deputazione Provinciale, da Ufficiali Generali dell'Esercito. Accompagnato dal Prefetto e dal Sindaco si portò nello studio a Lui riservato e, dopo breve sosta, fece il Suo ingresso nel salone

./.

145

Il Capo dello Stato, con la Consorte ed il seguito si recano direttamente alla Stazione di Mergellina ove sono ad attenderLo il Sindaco, il generale comandante la Zona Territoriale, l'ammiraglio Brivonesi, l'ing. Di Raimondo, Direttore Generale delle FF.SS., il Questore ed altre Autorità. Alle ore 18.30 ha luogo la partenza da Napoli e l'arrivo a Roma avviene alle ore 21.30.

Alla Stazione Termini il Capo dello Stato con il seguito sono attesi dal Prefetto Varino e dal Capo della Polizia.